Anno IX. TORINO, Venerdì 20 AGOSTO 1875 Num. 229.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 32 — 16 — 8 36
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 33 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 50 — 26 — 13 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti alle persone che li abbonano).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 AGOSTO 1875.

I Municipii
E IL DAZIO CONSUMO.

È riputata sempre utilissima dai Governi la massima *divide et impera*, nè varia soltanto l'applicazione. Addurremo un esempio del danno della disunione. Ai Comuni italiani venne imposto dal ministro delle finanze con indiscreto e spietato rigore un aggravamento del dazio di consumo, al quale terrà inevitabilmente dietro o un enorme disavanzo nei bilanci o la cessazione dello stanziamento di spese o utilissime od anche indispensabili. Abbiamo altra volta già parlato del diritto che poteva competere al ministro di adoperare in tal guisa, anche dopo che si era peggiorata in molti altri modi la condizione dei Comuni, ma certo è che deplorabilissime saranno le conseguenze cui avrebbe dovuto valutare il Governo, il quale non può trattare le popolazioni come farebbe un cittadino privato con un suo debitore.

Ora egli è certo che se, almeno con un tacito accordo, i Comuni maggiormente aggravati si fossero uniti per respingere le smodate pretensioni del Governo, lasciando che s'ingegnasse poi nel modo che credesse migliore a spremere i denari dalle borse dei contribuenti, il Ministro non avrebbe mancato di calare a patti. Si sarebbe esso mostrato ragionevole, non già per amore dei prefati Comuni, ma perchè avrebbe retrocesduto dinanzi all'immensa odiosità di un atto rancorante le città principali dello Stato, sgomentato inoltre dalla difficoltà accresciuta a cento doppii di venire a capo della sua impresa.

Di alcune città si assicurò invece primo il consenso, mediante concessioni, che probabilmente dovevano stare celate, ma che tali non rimasero, poichè è difficile mantenere un segreto che sia conosciuto da più di tre persone. Ad ogni modo l'essersi saputo di alcune fa supporre che anche altrove siansi fatte delle pratiche, e la disegnaglianza di trattamento per le diverse città, per cui alcuna con una pessima prospettiva davanti agli occhi è trattata peggio che non altre, cui arridono le più liete speranze, ci edifica abbastanza sulle norme di giustizia che guidano le persone investite in Italia del potere esecutivo.

La conseguenza dell'isolamento in cui si trovarono i Municipii italiani fu che una gran parte di essi, posti nel bivio o di un danno incerto o della molestia di avere in casa una falange di riscotitori governativi, o di famelici appaltatori, tutta gente che non avrebbe usato il menomo riguardo, solo suo scopo essendo quello di spillare quanto più denaro possibile, per lo migliore si acconciarono alle esigenze del Ministro. Il quale, visto che i Comuni non si sentivano solidarii, non erano uniti da alcun sentimento comune, stette sul tirato ed esigè ne' più casi quanto aveva chiesto, non esclusa neppure la capitale, la quale, dopo qualche querela, finì coll'assoggettarsi umilmente ai ministeriali voleri, implorando solo la grazia di qualche lavoro da eseguirsi entro le sue mura.

A Napoli invece, ove trovaronsi uniti in questa emergenza i conservatori ed i progressisti, ed a Messina si respinse dignitosamente l'aggravamento del dazio. Lo stesso fecero Piacenza e alcune altre città che non ci soccorrono.

Quantunque, sotto specie di uguaglianza di trattamento, il Governo ostentasse di non voler recedere dalle sue dimande, inutili essere le pratiche che i Municipii intavolassero con esso, vediamo che non mancano le eccezioni. Così il sindaco di Bari, recatosi a Roma per ottenere migliori condizioni, ottenne una riduzione del decimo sul canone di 400,000 lire. Valga ciò di risposta agli organi del Governo, come il *Monitore di Bologna*, il cui corrispondente torinese afferma che sarebbero considerate come non avvenute le deliberazioni di accettazione sotto condizioni diverse dalle stabilite nel relativo schema, e che quindi il nostro Municipio non può sperare riduzioni.

E quantunque si fosse aggiornata perentoriamente la risposta dei Municipii agli 8 di agosto, nulla ancora fu deliberato intorno agli abbonamenti di Milano, Torino e Firenze, i cui Municipii, senza respingere recisamente le pretensioni ministeriali, mostrarono fiducia di poter ottenere qualche alleviamento. L'importante è che non mostrino debolezza. Il Governo s'indraca dietro a chi fugge, ma si placa come agnello a chi mostra il dente.

Insomma delle città più popolose d'Italia accettarono sinora Roma, Bologna, Venezia e Genova. Ma Venezia, come abbiamo notato dianzi, aveva già negoziato prima, e Genova non fu assoggettata che ad un aumento insignificante, onde non portava il pregio di privarsi dei mezzi di regolare in famiglia l'esazione dei dazi di consumo, nel modo che possa tornare più vantaggioso ai cittadini. Non è il caso di parlare di Palermo, poichè ad essa fu imposto un canone di abbonamento alquanto minore di quello a cui era assoggettata prima, *rara avis in terris*.

Quanto a Torino, su cui pesa più che sugli altri la mano del Governo, che ha sempre la primazia nel pagamento delle imposte e paga quindi in maggior dose di tutti quella della ricchezza mobile, si può benissimo addurre la ragione che spese 8 milioni di lire per la costruzione della cinta daziaria e ciò, non già per secondare le voglie spendorecce del Governo, ma per provvedere alla sicura esazione dei proprii dazi. Se non si tenesse conto dei giustissimi suoi richiami, se si applicasse ad essa il noto principio *sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas*, si lasci almeno tutta l'odiosità a chi lo applica. Al postutto nelle condizioni presenti della nostra popolazione il canone di abbonamento impostole dal sig. Ministro è sì enorme che non può incogliere ad essa peggio lasciandogli la cura e i pericoli non lievi della esazione. Restringa la nostra città le sue spese, anco le più utili, confidando in un avvenire migliore che non può essere lontano.

GL'ITALIANI ALL'ESTERO.

Diamo luogo di buon grado alla seguente lettera, che giustamente redarguisce il Governo per la poca o nulla protezione da questi accordata ai nazionali che si trovano all'estero:

Torino, 12 agosto 1875.

Ill^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*
Città.

Lessi, alcuni giorni sono, nel giornale da V. S. Ill^ma diretto, un breve cenno circa i fatti successi in San Miguel, Repubblica del Salvador (America centrale), dei quali furono vittima alcuni nostri connazionali.

Mi permetta, sig. Direttore, che io pure unisca la mia voce per deplorare fatti che arrecarono grave danno ad un mio figlio che colà si trovava, e che fu letteralmente spogliato di ogni suo avere, dopo diversi anni di assiduo lavoro.

È tempo, mi pare, che si eciti il Governo nostro a tutelare meglio gli interessi degli Italiani in quelle remote regioni.

Se i fatti lamentati si fossero verificati a danno di un Francese o di un Inglese, certamente a quest'ora si sarebbe energicamente provvisto, ma il nostro Ministro per gli affari esteri non pensa neppure a provvedere in guisa alcuna. Non solo dannosa, ma colpevole si è l'inazione del nostro Ministero a tal riguardo. Ritenga che da qualche tempo è mancato ai vivi il nostro Console colà accreditato, e non si pensò finora a surrogarlo, epperciò gli Italiani non hanno neppure una legale tutela pei loro rispettivi interessi.

La stampa tutta dovrebbe cercare di scuotere la pigrizia dei nostri governanti, perchè non dovrebbe essere permesso che senza reclami si potesse spogliare un suddito di una grande nazione quale è ora l'Italia.

Non è questione d'interesse privato, ma pubblico, questione che dovrà certamente essere portata nanti il nostro Parlamento.

Spero che i nostri sforzi uniti otterranno il loro scopo, e nel ringraziare V. S. Ill^ma del posticino che mi accorda nel suo reputato e diffuso periodico, mi professo con distinta stima

Dev.mo suo servo
SALVADOR FALCO.

Moncalieri, 19. — Ci scrivono:

Villeggiante da parecchi anni su questi ridenti e saluberrimi colli, veggo con piacere i lodevoli sforzi che fa l'Amministrazione di Moncalieri per promuovere l'istruzione, i comodi e il decoro di questa città, ma duolmi che sia ancora al restio nel procacciarne la pulitezza, ora divenuta una vera necessità a questi tempi. Moncalieri per la sua vicinanza a Torino, la facilità e frequenza delle comunicazioni, la quale crescerà ancora come sia compiuta l'ippoferrovia, di cui si cominciano a collocare le rotaie sulla strada provinciale, e sopratutto la sua amena posizione, potrebbe divenire ancora più fiorida che non sia al presente e quasi una succursale della metropoli del Piemonte, come quando questa era sede del Governo italiano, e molte famiglie s'erano stanziate a Moncalieri ove meno care erano le pigioni.

Ma chi sarebbe ancora invogliato a far ciò vedendo piene d'immondezze e di cocci le vinzze ed i chiassuoli, ove la vista non è meno offesa dell'olfatto? Portano questi dei nomi superbi, Raffaello, Petrarca, Guido Reni, ecc., ma non è che un contrasto più spiccato colla loro luridezza. Che dire dei cortili neregeanti, dalle scale rovinaticce le quali ricordano i tempi della distruzione di Testona? Su da bravi, un buon regolamento relativo alla nettezza pubblica, fatto osservare a dovere e la spesa di qualche spazzaturaio, saranno abbondantemente compensati dal maggiore concorso di gente che trarrà a questa città, la quale potrebbe divenire per Torino ciò che sono Passy e Boulogne per Parigi. Disse già un celebre scrittore francese che la pulizia è quasi una virtù, e certamente conferisce assai molto alla dignità umana. Procacciandola alla loro città i magistrati di Moncalieri provvederanno alla morale ed all'interesse materiale alla volta. I proprietarii di ville che pagano le loro imposte, hanno qualche diritto di far tale raccomandazione.

Chieri, 18. — Ci scrivono:

(Raccolto della meliga). — Giornalmente si presentano ai proprietarii certi individui, i quali con molta insistenza domandano che loro sia affidata la custodia del sovraccennato raccolto, naturalmente per percepire un tanto per ogni giornata di seminatura, facendo presente che, se non si aderisce, qualcuno potrebbe rubarvela. L'anno scorso il Municipio ed il sig. delegato vietarono che il detto raccolto fosse custodito da persone estranee ai proprietarii, e quest'anno come va che simili ordini non si rinnovarono? La condizione del raccolto ha forse cangiato aspetto? pare che i proprietarii, essendo già soggetti ad esorbitanti imposte, senza contare quelle che di continuo si aggiungono, non sia ancora il caso di doversene addossare anche questa.

È perciò di somma urgenza che o il Municipio o il sig. delegato provvedano.

Napoli, 17. — Il senatore Alessandro Rossi ha regalato al nostro Albergo dei Poveri 105 pezze di panno turchino del suo lanificio di Schio, cioè metri 2568 70, del valore approssimativo di 25,000 lire. (*Gazzetta di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2636), del 25 luglio, che proroga per l'anno scolastico 1875-76 la Scuola normale di ginnastica instituita presso la Scuola di ginnastica di Torino.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra, in quello del Ministero della marina e nel personale giudiziario.

3. **Elenco** nominativo dei nazionali morti durante il secondo trimestre 1875 a Nizza marittima.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno dal 1° gennaio a tutto luglio 1875 in confronto con quelle degli scorsi mesi 1874, risultano dal seguente prospetto:

1875		
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	91,674,423 10
Id. arretrati	»	1,929,917 92
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	87,663,528 80
Imp. ricch. mob. arretrati	»	3,987,186 09
Macinazione	»	43,014,670 85
Imposta sugli affari	»	90,559,933 04
Tassa fabbricazione	»	1,711,879 12
Dazi di confine	»	58,015,665 42
Dazi di consumo	»	35,643,053 09
Privative	»	80,488,871 56
Lotto	»	44,247,992 94
Servizi pubblici	»	32,901,004 47
Patrimonio dello Stato	»	45,199,097 18
Entrate diverse	»	4,441,063 89
Rimborsi	»	58,808,388 19
Entrate straordinarie	»	25,539,618 97
Asse ecclesiastico	»	25,787,218 41
Totale	L.	729,508,601 40
1874		
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	91,172,444 81
Id. arretrati	»	4,551,467 88
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	85,206,028 86
Imp. ricch. mob. arretrati	»	9,366,449 54
Macinazione	»	37,482,961 81
Imposta sugli affari	»	80,245,921 72
Tassa fabbricazione	»	1,211,451 14
Dazi di confine	»	57,612,787 87
Dazi di consumo	»	38,649,283 79
Privative	»	80,452,506 86
Lotto	»	38,281,888 76
Servizi pubblici	»	34,138,883 71
Patrimonio dello Stato	»	37,903,064 70
Entrate diverse	»	4,492,183 61
Rimborsi	»	51,041,475 21
Entrate straordinarie	»	38,016,135 45
Asse ecclesiastico	»	28,475,591 70
Totale	L.	713,240,269 11

L'aumento nel 1875 è dunque stato di lire 16,268,331 49.

Presentano aumento:		
Fondiaria (eserc. corr.)	L.	501,978 29
Ricch. mob. (eserc. corr.)	»	2,455,499 44
Macinazione	»	5,531,669 04
Imposta sugli affari	»	10,314,010 32
Tassa di fabbricazione	»	500,730 98
Dazi di confine	»	402,898 05
Dazi di consumo	»	1,993,769 23
Lotto	»	5,966,104 18
Patrimonio dello Stato	»	7,296,032 48
Entrate varie	»	8,980 21
Rimborsi	»	2,761,813 98
Furono in diminuzione:		
Fondiaria arretrati	L.	2,621,549 96
Ricch. mobile arretrati	»	2,499,354 45
Privative	»	13,835 29
Servizi pubblici	»	1,235,979 24
Entrate straordinarie	»	12,476,316 48
Asse ecclesiastico	»	2,688,378 29

La situazione del Tesoro al 31 luglio 1875 era la seguente:

Attivo.		
Fondo cassa fine 1874	L.	144,191,712 43
Crediti di Tesoreria id.	»	124,613,518 49
Entrate al 31 luglio 1875	»	729,508,601 40
Mutui sul corso forzato	»	30,000,000 00
Stralci	»	1,310 16
Debiti Tesor. 31 luglio 1875	»	427,973,892 70
Totale	L.	1,456,789,035 18
Passivo.		
Debiti Tesor. fine 1874	L.	487,572,031 59
Pagam. 31 luglio 1875	»	745,530,123 68
Stralci	»	5,633 79
Fondo cassa 31 luglio 1875	»	76,151,098 21
Crediti di Tesoreria	»	197,530,147 74
Totale	L.	1,456,789,035 18

---

(20) (Vedi n. 228)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XX.

Paulo Majora.

La venuta dei garzoni col liquido infiammato fu salutata da un urrà spaventoso, e Krabb e Reding da una parte, Ulrich, Osvaldo e Godfriedo dall'altra si diedero sollecitamente a mescere nelle tazze, tese avidamente da tante mani, così che in breve la bevanda circolò come una lava di vulcano ad accrescere l'eccitazione allegra di quella gioventù già eccitata.

I brindisi, gli auguri, gli evviva furono innumerevoli; ma ad un punto Krabb sorse in piedi, fece secondo il solito, in mancanza di campanello presidenziale, per chiamare a sè l'attenzione dell'assemblea e indurla al silenzio, cioè percosse sulla tavola due o tre pugni sonori che fecero traballare tutti i vasi che vi si trovavano. Un silenzio relativo rispose a quell'appello e quasi tutte le facce si volsero verso il barbuto, lapido aspetto del presidente.

— Qui ci vuole un canto,... un canto speciale: — gridò egli: — un inno a questo nettare del nostro Olimpo, a questa consolazione e allegria dei *Burschen*. — Puntò il dito verso uno dei seduti alla gran tavola, che trovavasi quasi di faccia a lui, e continuò: — Animo, tu, Otto, che sei il poeta del nostro Circolo, e sarai quando che sia il poeta di tutta la gioventù germanica, il poeta dell'avvenire della nostra patria, a te l'intonarci il cantico dei *Crambambouli*.

Un giovane pallido, più biondo degli altri, coll'aria mesta insieme e arguta, l'occhio velato e la fronte vasta, si alzò, stette un momento immobile e muto, girando intorno uno sguardo tra osservatore, interrogativo, svogliato, poi cresse più fieramente la testa, un lampo gli corse nelle pupille azzurrigne, tese la mano e con voce vibrante, disse in mezzo all'attenzione abbastanza viva che tutti gli avevano posta, rivolgendosi a lui.

— Ebbene sentite!... Il canto della materia, della Venere terrena, della voluttà sensuale... Ad altra volta il cantarvi quello dello spirito e dell'anima.

Si passò la mano sulla fronte e parve raccogliersi un momento.

Osvaldo, che s'era voltato a guardarlo anche lui, come tutti gli altri, riconobbe il terzo de' cospiratori che si recavano la notte del sabato al castello di Donnersberg presso Vilfrido Schlankopf.

Intanto il poeta, rigettate indietro le lunghe chiome, sollevò la tazza colma della bevanda dalla fiamma azzurra e cominciò con una melopea che era un canto declamato:

— « Crambambouli!
È il licor che affoca il sangue
E sobbolle nel cervello.
Quando sazio l'amor langue
Lo ridesta più rubello. —
Quando il tocca, — la mia bocca
Nella tazza che trabocca,
Vi si annega giù nel fondo
Ogni mal di questo mondo.
La mia gioia, il mio piacere
Qui fiammeggian nel bicchiere.
Il mio genio è tutto qui,
Crambambouli! »

— Bravo! Bene! — applausi, grida, evviva, e la ripetizione in coro degli ultimi due versi.

E il poeta riprese:

— « Crambambouli!
Quando l'anima mi la marca
Il fastidio e la tristezza
Parchè vizza è la mia borsa
Senza speme di salvezza;
Se m'arriva — una missiva
A recar nuova cattiva,
Che un mio caro è trapassato,
Che la bella mi ha piantato,
La miglior filosofia,
Il conforto e l'allegria
Cerco e trovo tutto qui,
Crambambouli!
« Crambambouli!
Se denari m'ha imprestato
Qualche can di *Filisteo*,
Che poi vuole esser pagato,
Sia cattolico od ebreo;
E un quattrino — nel taschino
Non m'accorda il rio destino,
Lascio ch'altri si disperi:
Io l'obilo dei dispinceri
Cerco e trovo tutto qui,
Crambambouli!
« Crambambouli!
Di Germania se ogni figlio
Chiami all'armi la gran voce
Della patria nel periglio,
Mi precipito veloce
Nel cimento — e non pavento
Di cadere in terra spento.
Se la guerra vincerà
La tedesca libertà,
Sia pur l'ultimo mio dì,
Crambambouli! »

Questa strofa eccitò un incredibile entusiasmo: tutti sorsero in piedi e levando in alto la mano armata del bicchiere come se d'un'arma, ripeterono i tre ultimi versi.

Otto, appena sedato un poco il tumulto, continuò:

— « Crambambouli!
Nella lotta sospirata
Se cadrò, non vo' compianti;
La mia bara circondata
Sia di fiori, sia di mirti;
M'accompagni — senza lagni
Il saluto dei compagni,
E bevendo al nome mio
Mi si dica per addio:
Valoroso egli morì!
Crambambouli! »

Le grida, i canti, l'entusiasmo raddoppiarono. I *bois* si aumentarono di numero; si scambiarono proteste di amicizia e giuramenti e abbracci, e finalmente, già ben oltre la mezzanotte, gli studenti a gruppi si partirono, chiassosi, cantando forte, battendo sulle imposte delle botteghe, ritirandosi man mano. Uno di essi, che aveva soverchiamente fatto onore al *crambambouli*, cadde lungo e disteso in un cantuccio della via; un cane che lo seguiva si pose a fargli la guardia attorno. Godfriedo che volle accostarsi al giacente, dovette indietreggiare innanzi al minaccioso abbaiare e digrignar dei denti dell'animale.

CRONACA CITTADINA

—o—

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Isolato detto del Ghetto — Approvazione dei relativi disegni di ricostruzione e consenso ad un'elevazione maggiore di quella permessa dal regolamento edilizio.

Strada R. di Soperga — Opere straordinarie di riattamento — Concorso nella spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Strada di Stupinigi — Accettazione per parte del Municipio dell'onere della relativa manutenzione — Convenzione col Governo.

Devalle Celestino — Consenso a cancellazione d'ipoteca sulla casa demaniale denominata *La Saliera*.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

Nuova Società dei tramways — Interpretazione dell'art. 30 del Capitolato.

Seduta privata.

Dazio consumo governativo — Abbonamento pel quinquennio 1876-80.

Importantissima sarà la seduta del Consiglio comunale di questa sera.

Il sindaco Rignon, reduce da Roma dove conferì col Presidente del Consiglio intorno all'argomento del canone daziario, riferirà questa sera al Consiglio l'esito delle trattative.

La pubblica istruzione. — Siamo lieti che i cenni che abbiamo dati sul risultamento degli esami di licenza liceale abbiano rivolto l'attenzione del pubblico su quell'importantissimo argomento. Un dotto scrittore della nostra città ci ha mandato intorno ad esso una lettera meritevole di accurato esame e noi la pubblicheremo ben tosto.

Schiarimenti. — Ci si mandano schiarimenti intorno ai lamenti fatti nell'articoletto inserito ieri sulla distribuzione postale ai giornali abbuonati. Il ritardo alla distribuzione delle corrispondenze nelle ore pomeridiane non va attribuito ai signori impiegati dell'ufficio centrale, addetti a quel ramo di servizio, ma bensì al corriere della linea di Novara, che secondo l'ultima modificazione di orario arriva in Torino un quarto d'ora dopo l'usato.

Benedetta modificazione!

Contro-risposta. — Letta la *Risposta* del M° Bozzelli inserita nel numero di oggi, trovo opportuno di ripetere ora quello che già ebbi a dichiarare, cioè che solo per imparzialità e per delicatezza credetti dover inserire nell'Appendice una lettera che non parlava punto d'*intrighi*, nè riferivasi ad alcuna *persona*, ma accennava in genere a qualche inconveniente che col sistema attuale potrebbe accadere, e trovava migliore il sistema di un concorso.

Lasciando all'autore della lettera (che ora è lungi da Torino) la cura di replicare, se crede, alla risposta del signor M° Bozzelli, io mi limito ad osservargli che di una quistione di massima egli sembra voler fare una quistione di persone.

Mi permetta di non seguirlo su questo terreno, e si contenti della esplicita dichiarazione che gli fu, che, ove si fosse trattato di una questione di persone, non avrei accolta neppure la lettera a cui egli risponde; chè anzi gli è appunto perchè esso io stesso nella posizione delicata da lui accennata che mi sarebbe parso ingeneroso e, sto per dire, ingiusto il non accoglierla.

Qualunque sia il sistema che voglia seguire chi deve dare l'incarico in questione, bisogna aspettarsi che lagnanze ve ne saranno sempre per parte degli esclusi, tra i quali non è a supporre che non vi sia pure chi abbia capacità e merito.

E se l'Accademia di S. Cecilia viene per ciò consultata (il che avrei io stesso di buon grado fatto osservare se ciò mi fosse stato noto), vuol dire che assai prima d'ora nelle sfere ufficiali era già riconosciuto il bisogno di appoggiarsi a qualche artistica autorità per essere un po' più sicuri di sceglier bene e che in tal modo già si cercava di avvicinarsi a quella linea di condotta che lo scrittore della lettera desidera che venga seguita.

Del resto siccome poco v'è a sperare che il nostro discutere apporti in ciò qualche vantaggio, io abbandono questo per me esaurito argomento: chiedo soltanto alla lealtà del maestro Bozzelli che non mi attribuisca intenzioni che non ebbi e non potevano essere le mie.

19 agosto.

M° STEFANO TEMPIA.

Notizie artistiche. — Il Municipio di Oremona ha nominato maestro direttore di quel Concerto musicale, posto lasciato vacante dal Ponchielli, l'egregio maestro Raffaele Coppola, autore della lodata messa funebre anniversaria della morte di Carlo Alberto, eseguitasi in questa Metropolitana nel p. p. luglio. I nostri rallegramenti al bravo maestro.

Teatri. — Questa sera riappariranno al Balbo, dopo un anno d'assenza, le famose *Tre melarancie*, cioè *L'amore delle tre melarancie*, fiaba in 14 quadri, scritta sulle traccie di quella di Carlo Gozzi.

Scalvini ha preparato una strepitosa *mise en scène*, nonostante il caldo e la poca disposizione del pubblico di recarsi al teatro.

A quella fiaba terrà dietro fra pochi giorni *Il barbiere di Siviglia*, di Paisiello, opera scritta 95 anni or sono.

Alessandro Bianchi. — Ieri, alle 7 pom., com'era stato annunziato, ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto deputato di Oneglia, cavaliere Alessandro Bianchi.

I pochi deputati presenti in Torino, fra i quali il sindaco conte Rignon, tenevano i cordoni del carro funebre, che era seguito da numeroso corteo, in cui si distinguevano egregi cittadini.

Le preci di suffragio ebbero luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa, nella cui giurisdizione è la casa in cui il Bianchi è deceduto.

Appena finite le esequie, la salma del compianto cav. Bianchi fu trasportata alla ferrovia per essere trasferita ad Oneglia sua patria.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 agosto 1875.

Bianchi cav. Alessandro, d'anni 58, di Oneglia, deputato al Parlamento Nazionale — Cerbelli Angelo, id. 75, di Torino, tipografo — Bianco Elisabetta nata Tosello, id. 74, di Limone, erbivendola — Pozzi Giovanna, id. 71, di Torino — Dolcato Giuseppe, id. 75, di Reano, tintore — Albertini Pietro, id. 70, di Canobbio, contadino — Roba Giuseppe, id. 49, di Condove, bracciante — Botto Giuseppa nata Demo, id. 58, di S. Gillio, contadina — Negro Pietro, id. 63, di Torino, impiegato — Barrera Margherita, id. 10, di Torino — Provero Vittorio, id. 46, di Torino, armaiuolo — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 agosto 1875.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 agosto 1875.

Altezza in millim. e ridotta a 0° C.	Temperatura esterna all'ombra in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 742,9	+ 22,5	17,2	86	14° 48'	N O d.	ser.
3 ant. 743,1	+ 25,3	18,4	77	14° 45'	N O d.	ser.
12 m. 742,5	+ 27,5	17,7	62	14° 59'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 741,5	+ 29,1	15,8	54	14°	N E d.	s. p. s.
6 pom. 741,0	+ 28,1	18 2	65	14° 54'	N E d.	q. ser.
9 pom. 741,4	+ 26,2	18,2	73	14° 50'	N E d.	ser.

Temperatura estrema all'ombra (in gradi centesimali) minima + 22°,0 massima + 29°,3
Acqua caduta mill. 0·0.
Massima della notte del 20 + 21°,3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 26 — Passaggio al meridiano, ore 0 29 — Tramonto, 7 15.
Nascere della **Luna**, 9 15 sera.
Passaggio al meridiano, ore 3 31 matt.
Tramonto, ore 10 23 matt.
Giorno della Luna 20°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5°18' m.	0°22' s.	7°24' s.
Venere	4,37 m.	11,49 m.	7,0 s.
Marte	4,5 s.	8,3 s.	0,3 m.
Giove	10,40 m.	4,3 s.	9,27 s.
Saturno	7,2 s.	0,4 m.	5,2 m.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 agosto.

	Massima	Minima
Torino	29. 8	22. 0
Genova	29. 9	26. 2
Venezia	30. 5	23. 2
Roma	31. 9	21. 7
Milano	33. 0	21. 8
Firenze	34. 0	20. 0
Bologna	34. 0	21. 4
Napoli	34. 5	24. 8
Livorno	34 8	21. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Calma perfetta in terra e in mare. Tempo bellissimo in tutta Italia. Leggiera depressione barometrica. Bel tempo anche in Austria e in tutto il sud d'Europa. Dominerà ancora bella stagione.

Storia di un Coscritto
del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 228)

Tutti erano pallidi in viso, e dinanzi alla Posta, centinaia e centinaia di contadini aspettavano dal mattino alla sera le lettere che più non giungevano. Io passava frammezzo a tutta quella gente, senza fare grand'attenzione, dopo tante cose che avevo già viste! Eppoi avevo un'idea che mi rallegrava il cuore, e che mi faceva veder tutto bello.

Conviene che sappiate come da cinque mesi volessi fare un magnifico regalo a Catterina, nel suo giorno onomastico che cadeva il 16 dicembre. Fra gli orologi che pendevano nella vetrina del signor Goulden ve n'era uno piccolo, gentile, d'argento, rigato da tanti cerchietti che lo facevano splendere come una stella. Attorno al quadrante, sotto il vetro, girava un filo di rame, e sopra il quadrante stesso si vedevano dipinti due amanti che si facevano una specie di dichiarazione, poichè il giovinotto presentava alla ragazza un gran mazzo di rose, mentre alla chiava modestamente in testa, sporgendo innanzi una mano.

La prima volta ch'io vidi quell'orologio mi dissi:

— Tu non te lo lascierai sfuggire; esso sarà di Catterina. Quando anche tu dovessi lavorare tutte le sere fino a mezzanotte, è necessario che tu lo abbia.

Il signor Goulden, passate le sette ore, mi lasciava lavorare per mio conto. Avevamo tanti vecchi arinzoli da nettare, da aggiustare, da rifare. Tale lavoro ci costava molta pena, e quando avevo in ciò ben lavorato, papà Melchiorre mi pagava ragionevolmente. Ma il piccolo orologio costava trentacinque franchi. Dimodochè potete immaginarvi quante ore di notte dovetti lavorare per procurarmelo. Sono persuaso che se il signor Goulden avesse indovinato che lo volevo, me lo avrebbe regalato egli stesso; ma io avrei avuto vergogna se m'avesse solo ribassato d'un quattrino il prezzo dell'orologio; e mi ripetevo:

— Devi guadagnarlo colle tue fatiche..... che nessuno t'abbia aiutato.

Soltanto, per tema che ad un altro venisse il desiderio di comprarlo, l'avevo messo in disparte entro una scatola, dicendo al padre Melchiorre, che per quell'orologio ci avevo io un compratore.

Ora ciascuno deve comprendere che tutti quei racconti di guerre m'entravano da un orecchio e ne uscivano dall'altro. Io lavorando pensavo alla gioia di Catterina; durante cinque mesi non ebbi altro dinanzi agli occhi; mi figuravo l'espressione del suo volto nel ricevere il mio dono, e mi chiedevo:

— Che cosa dirà?

Talvolta mi pareva ch'ella avrebbe esclamato:

— Oh Giuseppe, che cosa t'è saltato? Questo è troppo bello per me... No... no; non posso accettarlo, un orologio così stupendo!

Allora l'avrei obbligata a prenderlo, glie l'avrei fatto scivolare nelle tasche del suo grembiale dicendole:

— Animo, Catterina, via... vuoi farmi questo dispiacere?

Ed allora m'accorgevo ch'ella lo desiderava, e che aveva tanto di rifiutarlo solo per convenienza. Tal altra mi rappresentavo la sua figura tutta rossa, colle mani alzate, dicendo:

— Signor Iddio, ora vedo bene quanto tu m'ami, o Giuseppe! — E poi m'abbracciava, colle lagrime agli occhi. Ero felice: la zia Gredel approvava tutto... Infine mille e mille di simili idee mi ronzavano pel capo, e la sera, coricandomi, pensavo:

— Ve ne sono pochi degli uomini fortunati come sei tu Giuseppe! Ecco ora in istato di fare un così prezioso regalo a Catterina, e ciò per mezzo del tuo lavoro! Sicuramente ella pure prepara qualche cosa per la tua festa; poichè quella buona ragazza non pensa che a te: siete felici entrambi, e quando sarete marito e moglie, tutto andrà meglio ancora.

Queste idee m'intenerivano; giammai in vita mia non avevo provato una così grande soddisfazione.

Mentre lavoravo con tanta buona volontà, non pensando che alla mia gioia, l'inverno sopraggiunse prima del solito, verso il principio di novembre. Non cominciò colla neve, ma con un freddo crudo e dei gran geli. In pochi giorni caddero tutte le foglie, la terra s'indurì come un sasso, ed ogni cosa fu coperta dalla brina; le segole, i seleiati ed i retri. Si dovette accender il fuoco per combattere il freddo che entrava dalle fessure. Se la porta rimaneva aperta un istante, il calore era già sparito; la legna crepitava nella stufa, ed ardeva come paglia, borbottando; in un momento il combustibile era consumato.

Ogni mattino mi affrettavo a pulire i vetri della bacheca con acqua calda; avevo appena chiusa la finestra che già uno strato di ghiaccio la ricopriva. Si udiva al di fuori la gente che correva col fiato, il naso nel colletto dell'abito, le mani in tasca. Nessuno si fermava, e le porte delle case s'affrettavano a rinchiudersi.

Non so dove se ne fossero andati i passeri, se erano morti o vivi, giacchè non un solo dei loro gridi si udiva più su pei tetti; col all'infuori della sveglia e della ritirata che si suonavano alle due caserme, nessun altro rumore turbava il silenzio.

Spesso, quando il fuoco era più vivace, il signor Goulden interrompeva di botto il suo lavoro, e guardando un istante i vetri ghiacciati, esclamava:

— Poveri i nostri soldati! Poveri i nostri soldati!

Egli pronunziava queste parole con voce così triste che mi sentivo stringere il cuore, e gli rispondevo:

— Ma signor Goulden, essi devono trovarsi in Polonia ora, in buone caserme; poichè gli è impossibile supporre che degli esseri umani possano sopportare un freddo simile.

(Continua)

Dopo varie tempestose sedute col Ministero delle finanze, sono ripartite alla volta dei loro rispettivi paesi le deputazioni comunali che erano andate in Roma per trattare una conveniente riduzione sull'aumentato canone del dazio consumo.

—

Si parla con insistenza di altri sette deputati di sinistra, i quali pregherebbero discorsi ai loro elettori.

Fra essi citansi il Tajani, il Crispi ed altri.

Dicesi eziandio che alcuni deputati dell'estrema sinistra sieno per fare altrettanto.

E citansi in proposito i nomi del Mussi e del Cavallotti.

—

Il Ministro della guerra ha diramato una circolare, con la quale raccomanda che i sindaci ed i segretari comunali nel rilasciare agl'inscritti di leva od ai loro congiunti i documenti necessari per provare il diritto alla esenzione, facciano loro sentire l'obbligo che hanno di presentarsi alla visita; non ostante il diritto che potessero vantare all'esenzione suddetta.

E che uguale avvertenza venga fatta agli inscritti nel precetto che è loro intimato a cura dei sindaci per presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento, facendo al precetto stesso e per questa leva la seguente aggiunta:

« Si avverte il sopranominato inscritto che qualora abbia diritto alla esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, questa circostanza non lo dispensa dall'obbligo di presentarsi nel suindicato giorno al Consiglio di leva, giacchè quand'anche dovesse essere assegnato alla 2ª categoria non potrebbe giammai, se idoneo, esimersi dall'arruolamento. »

—

Lo sciopero nello stabilimento Raggio, di Novi Ligure, è finito. Gli operai ripresero ieri mattina il lavoro.

—

Il 17 corr. a Parigi il caldo prese delle proporzioni spaventose. All'ombra contavansi 35 gradi. Nel mezzogiorno fu affatto interrotta la circolazione, perchè troppo pericolosa. I raccolti ne risentono un gran bene.

—

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 11 *agosto*.

Qualunque forestiero passi per Barcellona, Siviglia, Cadice, Madrid od altra importante città di Spagna, difficilmente si potrà persuadere che si trovi in una contrada dilaniata da guerra civile, da una guerra che, nonostante le vittorie riportate dal Governo, sembra più lontana che mai dal suo termine.

Uso espressamente queste parole, poichè quantunque l'audacia ed il coraggio del Jovellar e l'abilità militare del Martinez Campos abbiano contribuito indubitatamente a questi trionfi, essi sono ai lenti a raccogliere i frutti che il nemico ha tempo bastante per rannodare le sue forze e non fu inseguito.

A Cadice, una settimana fa, da 400 prigionieri carlisti, compresi parecchi ufficiali, tutti portanti le assise dei loro reggimenti, e diretti a Cuba, non eccitarono maggior interesse che un'accolta di corne ordinarie. E perchè? Era la *feria* e per 15 giorni Cadice si dà spasso e divertimenti a josa. Migliaia di scudi furono spesi in musiche, apparati, decorazioni e alle miserie del paese non si pensa punto. La stessa cosa a Madrid. Nessun entusiasmo alla stazione della ferrovia, nessuna torma che si rechi a salutare le truppe che partono pel Nord, niuna luminara, nessun applauso all'annunzio di una fresca vittoria. I cuori sono agghiacciati, gli spiriti torpidi e quando si presenta alla popolazione il

---

— Lasciatelo stare, — disse Ulrich, che con due altri accompagnava i due giovani: — il suo cane non lascierà accostarglisi nessuno finchè o si svegli da sè, o venga alcuno de' suoi soliti camerati a raccoglierlo. Siccome noi non siamo di questi, l'animale non ci lascierà soccorrerlo. Quasi tutti noi studenti abbiamo un cane simile: per molti è l'unico servitore che abbiano, e quello che costa meno.

— Bisognerà dunque che me ne compri uno anch'io: — disse ridendo Osvaldo.

E Godfriedo serrandolo al braccio, col medesimo tono:

— Oibò!... Non ci sono già io?

I due che accompagnavano Osvaldo e Godfriedo, insieme con Ulrich, erano Reding e Otto.

Camminarono alquanto in silenzio, quando si furono separati dal resto dei compagni; pareva che i tre avessero qualche cosa da dire e ci riflettessero sopra; Osvaldo e Godfriedo non trovavano parole e scatenavano una specie d'impaccio, di soggezione.

Fu ancora Ulrich che ruppe il silenzio e continuando la sua parte di ammaestratore, prese a parlare, ma con voce ed accento più gravi.

— Questi due miei amici Reding e Otto, — cominciò egli a dire, — sono come un altro me stesso, e io sono si può dire parte di loro. Siamo avvinti da una di quelle amicizie all'antica che fece gli Armodii e gli Aristogitoni.

Osvaldo serrò al suo petto il braccio del figliuolo del dottor Moench.

— Come siamo uniti per tutta la vita da un'inalterabile affezione Godfriedo ed io.

— Nella nostra ci è qualche cosa di più: — riprese Ulrich: — c'è la grandezza d'un'opera eccelsa, c'è la sublimità d'uno scopo sacrosanto da raggiungere. Non a caso io vi ho citato l'esempio dei due famosissimi greci: essi liberarono la loro patria...

— E voi, — interruppe impetuoso Osvaldo, — volete liberare la vostra dalla tirannia che l'opprime, sollevarla dalla abiezione in cui è caduta.

—Sì; — esclamarono tutti tre, Ulrich con passione, Otto con entusiasmo, Reding con una feroce e cupa fierezza.

— Liberarla o morire! — aggiunse Ulrich.

— Liberarla a prezzo della vita e della gloria! — esclamò Otto colla sua aria ispirata.

— Liberarla, dovessimo immergerla in un lago di sangue: il sangue degli aristocratici! — ruggì Reding serrando i pugni.

— Unito con noi di cuore, d'animo, di mente, compagno e guida insieme, fratello e capo, abbiamo il più eletto fra quanti spiriti animino corpi di viventi nella nostra terra, tale che voi ben conoscete, che a noi vi ha condotti...

— Il professore Schlunkopf — interruppe Osvaldo.

— Sì, lui, Vilfrido Schlunkopf, figlio di colui che conobbe, amò il martire Sand e ne raccolse il sangue.

Osvaldo ebbe un momento il pensiero, per far più presto a giungere dove sapeva che miravano i discorsi de' suoi accompagnatori, di dichiarare che gli era noto esser quelli i personaggi mascherati, innanzi a cui già aveva egli prestato il giuramento di cospiratore; ma poi avvisò che era più prudente tacersi.

Ulrich continuava:

— Oggi vi abbiamo mostrato la vita materiale, esteriore dello studente; ma bisogna che voi ci penetriate nell'intimo e ne comprendiate la ragione che la informa. Noi frequentiamo altrettanto le sale degli studi all'Università che quelle di scherma, ma gli è per afforzare nello stesso tempo che l'intelletto anche il corpo e aver pronti l'uno e l'altro alle lotte del pensiero e a quelle dell'azione; noi ci arrischiamo abitualmente nei duelli, ma è per rendersi famigliare il pericolo; noi viviamo ordinati in certe confraternita, ma è per avere nel di della lotta un organamento già bello e pronto e ogni *chor* possa cambiarsi in battaglione, e ogni Università in legione di combattenti... E questa lotta che un giorno o l'altro verrà, che lavoriamo per far giungere presto, è quella della libertà, dell'unione, dell'indipendenza germanica. Volete voi essere fra quelli che lavorano a spingere innanzi il carro, o fra coloro che si lasciano rimorchiare soltanto?... Non mi viene pure in mente che possiate volere essere fra i traditori che tenterebbero rovesciarlo o impedirne il cammino.

Osvaldo rispose sollecito che aveva già impegnato la sua parola e la sua vita, che altro non aspettava se non che gli venisse additato il modo con cui più strettamente avvincersi al sacro manipolo dei cospiratori, e codesto modo credeva gli sarebbe additato da Schlunkopf.

— E questi ha incaricato me di ciò: — prorupe Ulrich. — Siete voi pronto? Domani, se volete, potrete essere del tutto iniziato.

— Voglio: — disse con voce ferma il figliuolo di Winterthali.

Godfriedo aveva sempre camminato in silenzio, col capo basso.

— E voi? — gli gridò bruscamente Reding coll'aria feroce d'un tribuno del tempo del terrore in Francia.

Ma Godfriedo, calmo, tranquillo e prudente come lo conosciamo, non era pur tale da lasciarsi far paura.

— Io? — rispose tranquillamente: — Io sono per natura alienissimo dal prendere impegni oltre quelli che mi impongono i miei doveri. Siccome i doveri di cittadino li sento e li conosco anch'io, venga il giorno in cui la patria abbia bisogno dei suoi figli, e saprò bene quello che mi toccherà di fare.

Reding lo guardò in cagnesco.

— Siete fra i tepidi, e fra questi è facile reclutare i traditori...

Il buon Godfriedo divenne rosso fino alle orecchie.

— Io sarò tepido, — disse con forza, — ma traditore mai; e credo poco invece alle esagerazioni degli eccessivi...

Reding gli mozzò la parola in bocca con una bestemmia e serrandogli il braccio fortemente.

— La seconda volta che voi mi direte parole simili, sarebbe fra noi un duello... Per ora le perdono alla vostra inesperienza.

(Continua) FULVIO ACCURSI.

giovine re, che pure è amabile, intelligente ed inoffensivo, raro è che venga salutato.

Madrid è ora vuota, non sarà animata che dalla metà di ottobre al fine del carnovale. I facoltosi sono sparsi per le città de' bagni, fra cui ottengono la preferenza Santander e San Sebastiano, Si trovano qua sono pochi de' ministri, ma non si muove il Canovas. Del resto il Prado è affollato, i teatri, i giardini, i caffè frequentati dai soliti avventori, politici, giocatori ed oziosi. Un'altra nazione sarebbe crucciata, la Spagna prepara nuovi combattimenti di tori, nuove coscrizioni e, se le verrà fatto, un nuovo accatto.

Non si trattano presentemente affari a Madrid essendo, come ho detto, vuota la città delle persone ufficiali. Si pensa tuttavolta alle prossime elezioni dei deputati, o membri dell'Assemblea bassa. Per coloro che non conoscessero questa faccenda, io darò il seguente schizzo dell'attuale costituzione spagnuola. Le Cortes sono composte di due assemblee legislative, e i membri dell'alta sono detti *senatori* e i membri della bassa *deputati*. Il Senato ha tre categorie di membri, cioè quelli che hanno per diritto il loro ufficio per essere persone di gran paraggio e possessori di vaste terre; quelli (in numero di 100) che sono nominati dalla Corona e quelli finalmente, in numero eguale, che sono nominati da varie corporazioni. Ciascuno dei deputati rappresenta circa 50,000 abitanti.

Ma chi saranno gli elettori? Se dobbiamo giudicare da ciò che s'ode nei crocchi sociali e diplomatici, v'è gran probabilità che i deputati saranno eletti a suffragio universale: ma in una popolazione così ignorante ed apatica come la rurale spagnuola il suffragio universale è una locuzione senza più. Si esorteranno premurosamente i contadini a rendere il voto cogl'impiegati dello Stato, ma le esortazioni non saranno necessarie, essi probabilmente non accorreranno alle elezioni e troveranno bene tutto ciò che fanno i superiori, cui furono ammaestrati a riverire sin dall'infanzia.

Del tempo che si faranno le elezioni non si sa nulla e sarà molto difficile che le Cortes possano essere costituite fra due mesi. Una Giunta ha già dato opera al progetto di costituzione che il Governo deve assoggettare alle Camere. Consiste esso in 87 articoli ed un poscritto. La maggior parte contengono utili provvedimenti, e, se attuati, produrranno assai bene alla nazione. Diverrà famosa quella che concerne la tolleranza religiosa, ch'io vi traduco alla lettera: « È ufficio della nazione il sostenere il culto pubblico e i ministri della religione cattolica, che è la religione dello Stato.

« Nessuno sarà molestato per le sue opinioni religiose, nè per le pratiche del suo culto finchè non offende la morale cristiana. Ma non si permetteranno a nessun patto cerimonie o dimostrazioni pubbliche, tranne quelle che riguardano la Chiesa dello Stato. » Contro tale articolo, combattuto dalla stampa liberale, si fece una protesta, inserita ai 7 di agosto nella *Correspondencia* e sottoscritta da 8 membri della Giunta, i quali annunziarono la loro intenzione di opporsi. Ciò che sia per accadere nessuno lo sa, la sola cosa che si brama vivamente è la pace.

ERZEGOVINA.

Molte famiglie della Serbia emigrano in Austria, per mettersi al coperto dai torbidi che minacciano la loro patria.

Si annuncia pure l'arrivo a Vienna di molti industriali ed ingegneri austriaci, finora domiciliati nella Bosnia; tutti asseriscono che lo stato febbrile degli spiriti loro non permette più di pensare agli affari.

Oltre il reggimento Ramung, che partì per la Dalmazia, il reggimento Alexis di Russia fu diretto al confine turco della costa del forte Esseg (Slavonia).

— Il foglio montenegrino *Glas Cernagorca*, dice che se non si faranno agli insorti delle concessioni soddisfacenti, il Montenegro non resterà più a lungo passivo, ma farà il suo *dovere*. Si vuole la piena indipendenza dell'Erzegovina.

— Scrivono dalla Dalmazia, in data del 16, al *Tempo*, che il colonnello Buotes, con eletta schiera di *antichi garibaldini*, ha raggiunto il campo degli insorti.

Lo stesso corrispondente scrive:

Il combattimento presso Nevesinje segnalatovi dal telegrafo ha infuso grandissimo entusiasmo e speranze negli insorti. In quello scontro 1200 cristiani dispersero tre battaglioni di fanteria turca, che, per ordine di Selim-Pascià, andavano ad occupare le posizioni a ovest di Nevesinje. La battaglia durò più ore. Gl'insorti erano armati di fucili a retrocarica della miglior costruzione. Oltre al Selim-Pascià furono feriti molti ufficiali e colonnelli dello stato maggiore.

In questo modo gli insorti sono giunti a dominare le due strade che dalla valle Narentana conducono a Trebinje. I Turchi che col permesso dell'Austria sbarcherebbero a Klock, potrebbero tuttavia coglier i Cristiani alle spalle per una terza strada che conduce a Trebinje attraverso l'altipiano di Popolo. A questo scopo si dice che siensi fatte partire truppe da Mostar per unirsi a quelle arrivate di nuovo. Fortunatamente anche dal campo degli insorti giungono notizie per le quali si ritiene probabile che anche lo sbocco di quelle ultime gole pericolose possa a tempo venir occupato. Allora la posizione degli assediati di Trebinje resterebbe pienamente assicurata.

Dio protegga la santa causa!

La vittoria di Nevesinje ha data l'ultima spinta ai Bosnesi.

Secondo le ultime notizie si sarebbero formati due corpi di volontarii al confine; uno di 10000 sotto il comando del generale Stratimirovich, l'altro di 6000 uomini comandati dal volvoda Vlajkovic e dal prete Zarko. Forse, prima che arrivi questa mia, la rivolta sarà scoppiata anche in quella provincia.

Intanto da tutte le parti d'Europa accorrono gli slavi alla guerra di religione e d'indipendenza e da tutte le parti s'inviano soccorsi a quegli eroi.

Di questo stato di cose i giornali turchi non fanno menzione, ed anzichè occuparsi della rivolta Erzegovese portano articoli sulle finanze della Francia e sulla politica della Spagna!

Tale studiato silenzio prova che a Costantinopoli non sanno a che santo votarsi. L'Austria intanto ha mandato una squadra sotto Ragusa; ed al reggimento fanti n. 23, di stazione a Zara, fu dato ordine di star pronto alla marcia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Papa ha dato ordine a monsignor tesoriere di capitalizzare tanta rendita quanta basti ad assicurare vita natural durante a tutti quanti gli ex-impiegati pontificii la pensione che essi godono dal Vaticano dopo il 20 settembre.

È noto che son più di mille e cinquecento questi impiegati dell'ordine militare, civile, giudiziario, amministrativo, ecc., i quali non vollero prestar giuramento di fedeltà al Governo italiano, nè prendere servizio sotto di esso.

Si trovano in questo momento in Italia circa 70 ufficiali dell'esercito prussiano. Essi visitano e studiano i contrafforti delle Alpi e degli Appennini e si fermano di rado e poco nelle grandi città.

Alle grandi manovre della guardia imperiale tedesca a Postdam sono invitati molti ufficiali italiani.

La guardia imperiale sarà sotto il comando supremo del principe ereditario.

Sono prossime a pubblicarsi due circolari del Ministero di agricoltura e commercio. Con esse si danno notizie intorno ad importanti osservazioni fatte nella sezione di entomologia agraria di Firenze intorno ad una malattia delle viti, ancora non ben determinata, ma da non confondersi punto colla filossera. Coll'altra si bandisce un concorso a premio per opere di bonificazione e d'irrigazione (*Econ. d'Italia*).

Scrivono da Modena:

« L'altro dì l'esattore comunale del Finale è fuggito lasciando un vuoto di cassa di circa L. 100,000. Oltre il servizio di cassa comunale, egli riscoteva le imposte provinciali e governative. Lunedì disse al Finale che veniva a Modena a versare il danaro esatto; ma invece ha preso il volo, e chi s'è visto s'è visto.

« La cauzione ch'egli lascia non coprirebbe, a quanto dicesi, che la metà della somma involata.

« Oltre il danno recato alle pubbliche amministrazioni, egli prima di svignarsela ha voluto lasciare buona memoria di sè anche agli amici e privati, fra i quali primeggia uno dei primari Banchi di Modena, ch'è rimasto al di sotto di una ventina di mila lire. »

ANCORA IL FURTO POSTALE.

Leggiamo nell'*Opinione* il seguente comunicato:

La frode consumata nei giorni scorsi da un ufficiale delle poste di Cosenza è stata narrata da molti giornali con circostanze diverse e con molta esagerazione circa la somma derubata.

Sembrandoci opportuno di ristabilire la verità dei fatti, crediamo di poter asserire che l'impiegato, occupando nella Direzione di Cosenza il posto di economo, potè trafugare due registri di vaglia in bianco, ai quali trovò mezzo di apporre il bollo d'ufficio nelle ore in cui, per la promiscuità dei lavori, inevitabile nelle piccole Direzioni, egli dovette attendere all'emissione dei vaglia; che quelli da lui fraudolentemente emessi non risultano eccedere la somma di L. 88,000, e che di questa egli non potè riscuotere che sole L. 28,380, mercè i dubbi sorvenuti all'ufficio di Roma, che tosto ne fece intese le autorità, e furono così evitati ulteriori pagamenti.

L'impiegato infedele ed i suoi due complici sono tuttora latitanti.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA.
(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*).

Palermo, 18 *agosto*, *ore* 10 *ant.* — Stanotte, dopo vivo conflitto con una squadriglia di militi a cavallo, il Cefalù, cadde morto il brigante Giuseppe Blanda, fido compagno del brigante Rinaldi.

— *Palermo*, 18 *agosto*, *ore* 4 *pom.* — I carabinieri, i militi e le guardie campestri in contrada Castagna, territorio di Polizzi, sorpresero ed assalirono la banda di briganti che colà si aggirava. Dopo vivo conflitto rimase ucciso il brigante Francesco Paolo Di Giovanni, ferito suo fratello Gandolfo, e catturato Filippo Palermo. Vennero sequestrati cavalli, armi ed altri oggetti.

FRANCIA.

Il duca Decazes, che ha ripreso testè la direzione del Ministero degli affari esteri, doveva recarsi di questi giorni a Bordeaux per ivi presiedere il Consiglio generale della Gironda; ma gli avvenimenti di cui l'Erzegovina, la Bosnia e la Serbia sono oggidì teatro, resero necessaria la sua presenza in Parigi. Per la qual cosa, egli non abbandonerà il suo posto fino a nuovo ordine.

Quasi ogni giorno vi sono in Parigi delle conferenze al Ministero degli esteri coi rappresentanti accreditati della Russia, dell'Inghilterra, dell'Austria e della Turchia.

— Finora nelle sfere governative non vi ha luogo a lamentarsi per le notizie che si ricevono dai dipartimenti intorno al contegno spiegato dai Consigli generali ed alle elezioni degli uffizi.

Un telegramma dell'*Hour* da Vienna, 18, dice essere priva di fondamento la notizia data dai fogli tedeschi, che le tre Potenze del Nord avessero diretta alla Turchia una Nota collettiva per domandare una pronta repressione della rivolta dell'Erzegovina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19 *agosto*.

Un convoglio da Barcellona a Saragozza venne fermato dai banditi. I viaggiatori furono svaligiati.

Un vascello si è incendiato nel porto di Barcellona. Vi furono molti morti e feriti.

La fregata *Vittoria* bombardò Bermeo, che è quasi distrutta.

Londra, 19 *agosto*.

Il yacht reale, avente a bordo la Regina, il principe Leopoldo e la principessa Beatrice, mentre andava dall'isola Wight a Gosport, urtò contro un yacht privato, che andò immediatamente a fondo. V'ebbero tre morti.

Parigi, 19 *agosto*.

Oggi alla Borsa avvenne un grave incidente. In seguito d'un alterco fra l'agente di cambio Courson Muller e l'ingegnere Degas, questi tirò sei colpi di revolver contro Courson e lo ferì gravemente.

San Sebastiano, 19 *agosto*.

Il generale Blanco lasciò il comando della Guipuzcoa.

Parigi, 19 *agosto*.

Il cardinale Mac-closkey visitò il nunzio Meglia.

Seduta della Commissione di permanenza. — Vennero indirizzate al Governo parecchie domande riguardanti atti amministrativi.

Circa l'ultimo libro di Gladstone sugli affari di Roma, Buffet disse che l'entrata di questo libro non fu proibita in Francia; ma la circolazione è sottoposta alla legge, e non darà il permesso allo spaccio di opere politiche e contenenti polemiche contro il cattolicismo.

Parigi, 19 *agosto*.

La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 19: « Il principe Milano indirizzò alle potenze firmatarie del trattato di Parigi una dichiarazione, facendo conoscere la situazione difficile, nella quale lo pone l'insurrezione dell'Erzegovina. Si lamenta che queste potenze gli lascino ignorare le loro decisioni riguardo a questo movimento, che si estende nella Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non potersi più comprimere. »

Bruxelles, 19 *agosto*.

Un articolo del *Nord* sull'Erzegovina dice che le tre potenze del nord sono d'accordo per impedire che la questione d'Oriente sia sollevata. La pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma la pace generale è fuori d'ogni pericolo. La Francia e l'Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all'accordo delle tre potenze, e si farà sentire alla Turchia la necessità di mettere fine ad un regime intollerabile ed a procedere seriamente alle riforme.

Tolone, 19 *agosto*.

Il comandante Vivielle dell'avviso *Forfait*, colato a fondo recentemente nel Mediterraneo, venne assolto.

Cagliari, 19 *agosto*.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la squadra turca, arrivata il 14 a Tunisi, ricevette, in seguito alle notizie dell'Erzegovina, l'ordine di salpare pel Levante. Partì all'alba del 17.

Bourg Madame, 19 *agosto*.

I carlisti si avanzano per tagliare le comunicazioni fra Puycerdà e Seo-Urgell. Essi catturarono 12 carri di viveri destinati agli alfonsisti. Sabalis giunse con truppe dinnanzi a Seo-Urgell. Altri corpi carlisti sono attesi per soccorrere gli assediati.

CRONACA NERA

Annegamento. — Zaccheria Carlo, d'anni 50, tenente casa prestiti su pegno, in via Baretti, essendosi recato ieri nel fiume Po a prendere un bagno, venne preso da improvviso malore, dimodochè, trascinato dalla corrente, rimaneva sommerso. Il di lui cadavere veniva estratto verso sera.

— *Suicidio*. — Stamane sul far del giorno si vedeva sopra una panca del giardino del Valentino un giovane sul 25 anni, di civil condizione, immerso nel proprio sangue, con una larga ferita di revolver al capo. Tutto induce a credere che si tratti d'un suicidio, poichè aveva l'arma vicino alla mano destra e gli abiti in ordine, senza che gli sia stata tolta cosa alcuna dalle tasche.

Finora non s'è potuto sapere chi egli sia.

— *Rinvenimento di cadavere*. — Ieri fu trovato in prossimità dei molini della Rocca il cadavere del vice-brigadiere dei RR. carabinieri Bersasconi Floriano, annegatosi ieri l'altro nei bagni militari al Valentino.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 6 al 12 agosto 1875	1874
L. 1,817,087 35	L. 1,651,623 25
In più nel 1875 L. 165,464 10	
Dal 1° gennaio al 12 agosto 1875	1874
L. 52,691,379 65	L. 51,333,589 25
In più nel 1875 L. 1,357,790 11	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 10 al 22 luglio 1875	1874
L. 388,390 66	L. 367,306 54
In più nel 1875 L. 21 034 12	
Dal 1° gennaio al 22 luglio 1874	1875
L. 11,511,547 42	L. 11,350,420 02
In più nel 1874 L. 155,127 40	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 16 al 22 luglio 1875	1874
L. 94,151 32	L. 73,838 26
In più nel 1875 L. 20,313 06	
Dal 1° gennaio al 22 luglio 1875	1874
L. 2,725,476 60	L. 2,257,384 57
In più nel 1875 L. 468 092 03	

Vercelli, 17 agosto. — **Cereali**. — Causa il numero assai ristretto di contrattazioni le riso negli ultimi due mercati, i prezzi retrocessero di cent. 50 a 75 a norma di qualità. Seguita il solito avvilimento nei generi farinosi a motivo della maggioranza delle partite sofferenti. Per questi la meliga ribassò di L. 1.

Di avena se ne presenta pochissima ed è trattata ai pieni prezzi dell'ultimo listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai caricamenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L.	32 50	a 33 25	23 48	
» mercant.	»	34 25	a 35 25	23 82	
» mer. buono	»	36 25	a 37 25	26 25	
» Extra	»	— —	a — —	— —	
Bertone mer.	»	— —	a — —	— —	
» » buono	»	— —	a — —	— —	
Frumento nuovo	»	25 —	a 29 —	19 20	
» buono	»	— —	a — —	— —	
Segale	»	16 50	a 17 50	12 14	
Granoturco	»	14 50	a 15 50	10 71	
Avena mis. loc.	»	11 75	a 13 50	— —	

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

17 agosto. — Il mercato di questa settimana fu abbastanza animato, ma le definitive contrattazioni ebbero poco esito poichè i nuovi prodotti non hanno per ora prezzo ben stabilito, e non servirono che a scemare il valore delle vecchie derrate che, qualunque ricercate, dovettero subire un lieve ribasso.

380 ett.	Frumento nuovo	L. 19 10	a 21 70	
220 »	Id. vecchio	» 21 20	a 23 40	
180 »	Meacolo	» 15 —	a 17 30	
40 »	Segale	» 13 90	a 14 70	
220 »	Avena	» 8 70	a 9 50	
— »	Riso	» 28 20	a 32 70	
500 »	Meliga	» 10 20	a 11 50	
10 »	Miglio	» 12 10	a 12 60	
10 »	Fave	» 16 30	a 16 90	
20 »	Framentone	» 9 10	a 10 20	
10 »	Fagiuoli bian	» 15 20	a 17 30	
360 mir.	Fieno	» 0 45	a 0 60	
10 quint.	Legna forte	» 3 —	a 3 50	
20 »	Fieno	» 9 —	a 10 50	
10 »	Paglia	» 5 —	a 6 —	

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 18 agosto 1875.

260 ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 03		
150 »	Segale	» 12 55		
32 »	Avena	» 10 40		
200 »	Meliga	» 10 40		
9 »	Miglio	» 12 13		
14 »	Riso	» 29 24		
— mir.	Buoi 1ª q.	» —		
64 »	Idem 2ª q.	» 7 50		
35 »	Vitelli 1ª q.	» 9 50		
94 »	Idem 2ª q.	» 8 50		
175 »	Giovenche	» 7 25		
60 »	Maiali	» 75 —		
1200 »	Canapa greggia	» 7 80		
915 »	Cartame	» 10 —		
800 »	Olio lino d'oliva	» 17 —		

Mercato di Milano.

18 agosto 1875.

Abbondano sul mercato i frumenti nuovi di imperfetta stagionatura. La loro vendita è difficile anche ai minori prezzi, ossia a L. 26 e 27 al moggio pei frumenti della provincia alta e a L. 27 e 28 al colle da ch. 115 per quelli della bassa.

I grani in rimanente oggi non ebbero compratori.

Sono meglio tenuti i frumenti vecchi e i nuovi ben stagionati; e perciò hanno ribassato assai degli altri.

Il granoturco, in relazione all'ultimo listino, ha perduto una lira ogni sacco da ch. 107.

Anche il mercato del riso è rimasto nella calma; e i prezzi delle varie qualità, rimasti ieri debolmente stazionarii, accennano alla probabilità di qualche ribasso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accompagnato a pronti:

Frumento nuovo etto.	L. 17 80	a 20 55	
Id. vecchio	» 19 20	a 21 90	
Granoturco	» 9 50	a 10 95	
Segala	» 14 05	a 14 70	
Riso pust. (dazio escl.)	» 21 90	a 38 75	
Riso nostr. (idem)	» 23 30	a 34 80	
Avena nuova (idem)	» 8 55	a 9 45	
Id. vecchia (idem)	» 9 75	a 10 70	

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

18 agosto. — Quasi tutti i prezzi in tendenza di ribasso. Nei solo bastiamo prezzi sostenuti e considerevoli contrattazioni.

Farina frumento B L. 40 e C L. 40 il quintale.

Frumento	ettol.	L.	19 52	a 21 25
Segale	»	»	13 01	a — —
Avena	»	»	8 67	a — —
Riso nostrano	»	»	24 72	a 29 93
Meliga	»	»	9 76	a 10 84
Miglio	»	»	10 84	a — —
Legna forte	mir.	»	3 —	a 3 50
Id. dolce	»	»	2 50	a 3 —
Fieno nuovo	»	»	7 50	a 8 50
Paglia	»	»	4 —	a 4 50
Buoi da mac. N. 4		»	310 —	a 420 —
Idem da tiro	8	»	220 —	a 350 —
Vacche Soriane	15	»	100 —	a 150 —
Id. da pascolo	20	»	140 —	a 230 —
Id. erbaruole	22	»	90 —	a 130 —
Vitelli sanati	30	»	95 —	a 120 —
Id. da latte	20	»	50 —	a 100 —
Maggia	18	»	110 —	a 180 —
Maiali	60	»	40 —	a 80 —

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato debole.

Vendati: 480 ett. Taganrok 130|120 a fr. 32 50; 800 Iska Azoff 123|124 a 33 25; 4800 id. id. a 33.

I 100 litri, contanti, ex. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si pressero 500 quint. avena Italia a fr. 18.

Arrivi: 46,230 ett. frumento, 580 ett. avena e 600 ett. fave.

Borsa di Genova. — 19 agosto.

Rendita italiana	77 05
Azioni Banca Nazionale	1962 —
Azioni Mobiliare Italiano	725 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	329 —

Francia breve letl. a 107 90 den. a 107 70.
Londra a vista id. 27 18, denaro 27 14.
Marenghi da 21 68 a 21 70.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 19 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 65
» » due mesi	77 75
Prestito Nazionale 1866	59 70
» » stallonato	56 40
Azioni Banca Nazionale	1990 —
» Ferr. Meridionali	329 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	812 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	774 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Lanificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 35
» Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Id. B.	217 —
» Ferr. Romane	240 50
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	533 —
Boni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	107 70
» Londra a tre mesi	27 02
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	230 —
Sconto	4 0.0
I pezzi da 20 fr.	21 57

Firenze, 18 — 19

Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 85	74 90
Oro lettera	21 50	21 53
Londra lettera	26 90	27 05
Cambio su Parigi	107 55	107 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	824 —
Banca Nazionale	2015 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	333 —	330 50
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1172 —	1160 —
Credito Mobiliare	741 —	730 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 18 — 19

3 per 0|0 Francese	66 40	66 65
5 per 0|0 id.	104 72	104 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 90	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	220 —	218 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 75	221 —
Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	231 —	219 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 1|8
Consolidati inglesi	94 7|8	94 5|8

Vienna, 18 — 19

Mobiliare	215 30	212 50
Lombarde	99 75	97 —
Banca Anglo-Austr.	101 50	98 —
Austriache	271 50	266 50
Banca Nazionale	931 —	926 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92 5
Cambio su Parigi	44 —	44 10
Cambio su Londra	111 35	111 55
Rendita Austriaca	74 25	73 90
Idem in carta	70 75	70 10
Unionbank	89 40	87 20

Berlino, 18 — 19

Austr. Marchi di Ban.	493 50	496 —
Lomb. Franchi	177 —	176 —
Mobil. Marchi di Ban.	385 —	378 50
Rend. it. Franchi	73 20	72 35
Id. Turca id.	38 40	35 80

Londra, 18 — 19

Consolidato inglese	94 3|4	94 5|8
Rendita Italiana	71 3|4	71 1|4
Spagnuolo	18 —	17 7|8
Turco	36 —	35 5|8
Egiziano del 1873	76 —	75 1|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 77 35 — 77 55 — in liq. 77 50 1|2 70 70 85 80 p. fil agosto.

Corso legale 77 45.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 478 50.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4	107 50	107 75	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 1|4	132 1|4
Vienna 4 1|2	— —	— —	235 —	236 1|2
Londra 2	— —	— —	26 95	27 —
Francia 4	107 60	108 —	— —	— →

Pezzi da L. 20. L. 21 55 a 21 58.
Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

ORONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 agosto 1875.

Il sentimento che predominò la Borsa è l'incertezza. I dispacci di Parigi dopo Borsa accennavano ad una ripresa, ma forse non era questo che l'effetto di realizzazioni di buoni per parte dei venditori della prima ora. Dispacci posteriori parlavano ancora di debolezza e questo è quello che accade sempre nei momenti di forti variazioni.

Del resto la situazione politica è realmente molto tesa, ma se realmente tutte le potenze vogliono ad ogni costo mantenere la pace, troveranno certamente un mezzo per arrivare a questo risultato, non fosse che quello di unirsi tutte per forzare la Porta a mettere la Bosnia e l'Erzegovina sullo stesso piede della Serbia e del Montenegro.

I corsi della Rendita mostrarono ben chiaramente oggi le dubbiezze che assalgono gli animi degli operatori di Borsa.

Esordiva a 77 67 1|2, poi faceva successivamente 77 65, 77 60, 77 55, 77 50, 77 47 1|2, poi 77 50 e 77 52 1|2 e chiuse finalmente da 77 50 a 77 45 per fine corr. Il contante si teneva da 77 40 a 77 37 1|2.

La Banca Naz. si trattava da 1985 a 1988.

La Banca di Torino si aggirava da 775 a 773, ed in fine di Borsa vi erano anche delle offerte a 772.

Il Mobiliare si teneva come ieri sul 730 circa.

Az. Banco Sc. 286 1|2 a 286.
Obbl. Romane 238.
Obbl. Vitt. Em. 240.
Obbl. Cavour 478 1|2.
Az. Tabacchi 824.
Anche i cambi erano incerti:
Francia 107 60 a 107 80.
Londra 26 97 1|2 a 27.
Oro da 21 56 a 21 58.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 19 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	712 33
Trame	4	352 52
Greggia	9	801 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1866 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 237.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 19 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	8	532 11
Trame	»	» »
Greggia	4	343 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	875 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 201.
Il Direttore-Gerente: A. Bertaldo.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Liscia, Costumè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo grammo per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 686

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Le cinque memorabili giornate di Stenterello*, commedia.

Politecnico Frankenberg

in Sassonia

(fondato nel 1865, premiato alla Esposizione di Vienna).

Scuola superiore per Ingegneri Meccanici e Ferroviari, Chimici, Direttori di Fabbriche, ecc.

Principio del semestre invernale al 15 ottobre.

Insegnamento preparativo Gratis.

Prospetti Gratis dalla Direzione. 0.

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano. Via Principe Tommaso, N. 17 dal Portinaio. 703

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Camino Giuseppe**, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

di un corpo di casa in Torino

Il giorno 26 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, nello Studio del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 14, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti di una Casa, Orto e sito da essa dipendenti, posti in questa Città, sezione Borgo Dora, via San Simone, di proprietà del signor Ingegnere *Alessio Biolley*, alle condizioni di cui nel bando 3 luglio ultimo scorso.

I titoli e documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente.

Torino, 11 agosto 1875.

862 *Notaio* **Carlo Francesco Albasio.**

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.

709

GIOVANNI BIANCOTTI

Successore **Giacomo Occhetti**

Spedizioniere, Commissionario

ha traslocato col 1° agosto il suo Ufficio e Magazzino in via S. Teresa, N. 7, e via Arsenale, N. 1, Torino.

Malattie Segrete

Colla **Iuleziane Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.**

Farmacia **Turicco,** Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito Farmacia **Centrale,** via Roma.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Turicco.* 851

INCANTO VOLONTARIO

del Grandioso Setificio detto *Nuovo*

di Caselle Torinese

Il Notaio sottoscritto notifica che il giorno 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel suo Studio al terzo piano della casa via Corte d'Appello, N. 2, esporrà all'incanto sul prezzo di L. 350,000 e procederà al deliberamento definitivo del grandioso Setificio nuovo di Caselle con tutti li Fabbricati e Beni annessi, il tutto come dal relativo bando.

Torino, 14 agosto 1875.

Notaio Oscarre Paroletti.

862

SOCIETA BACOLOGICA TORINESE

ANNO SESTO D'ESERCIZIO

Il Mandatario **Casimiro FERRERI** importerà dal Giappone per conto dei sottoscrittori

Cartoni Seme Bachi annuali verdi (**e bianchi a richiesta**)

PER L'ALLEVAMENTO 1876

Le sottoscrizioni sono aperte come per lo passato in Azioni da L. **500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per caduno.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla **Sede della Società**, via Nizza, 17, in BOVES alla **Succursale** e presso gli Incaricati.

869

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei cattivi digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

Fabbricato di Filatura

attiguo ad un corso d'acqua, adattabile per altri stabilimenti industriali, da vendere in Piozzo (Circondario di Mondovì), in prossimità delle stazioni di Carrù e Farigliano sulla Ferrovia Torino-Savona.

Dirigersi in Piozzo al Notaio Chicchio. 856

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

Anno X — Educazione pel 1875

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

GERENTE **Carlo Chiapello**

Azioni da L. **500** e Azioni da L. **100** pagabili per tre quinti all'atto della sottoscrizione, e due quinti a tutto novembre.

Inoltre si accettano

Sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni con differenza di 40 centesimi in ribasso sul costo e colla sola anticipazione di L. **6** per Cartone.

In Torino presso i **Fratelli Siccardi,** via Cavour, 12, e presso **Lorenzo Golletti,** Piazza S. Carlo. 605

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 8 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.,** via Salvator Rosa, N. 310; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000,** cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

694

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PEL

VILLARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Mediante alcune di molte (soluzioni non capisco indica generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

con ricette di cucina, 800 di disegni.

Sacchi di gratti relativi pella cura meccanica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA F. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e ortinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 698

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (18 Agosto 1875).

Fonderia di Torino. — Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di settembre ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino nell'ufficio dello Stabilimento suddetto, all'appalto per la provvista di litantrace grasso tonnellate 1000, per L. 65,000.

Notificanza. — Sull'instanza di Vaira-Gallo Vincenzo, residente in Torino, fu notificata a Cocchi Orsola la sentenza pronunciata dal signor pretore di Torino, sezione Borgonuovo, in data 19 scorso luglio. — (Drabertelli p. e.) Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 228).

PROVINCIA DI TORINO — (19 Agosto 1875).

Notificanza. — Sull'instanza del signor Beltramo Giovanni Battista, proprietario, residente a Torino, venne notificato al signor Remotto Domenico copia autentica del verbale di pignoramento e di aggiudicazione, su di suoi mobili, in data 9 corrente mese.

Citazione. — Sull'instanza di Givera Teresa venne citato Chiantore Felice, a comparire nel solito locale della pretura Mandamento di Torino, alle ore 8 antimeridiane di sabbato 28 agosto corrente, per la condanna sua al pagamento della somme di L. 625, L. 437,50, L. 1000, interessi e spese.

Notificanza. — Ad istanza di Giuseppe Pacot, residente in Torino, venne notificata copia d'ordinanza emanata sotto la data del 12 corrente mese dalla pretura di Torino, sezione Borgo Dora, all'ora sciolta Società promotrice delle miniere italiane, venne fissata monizione in detto ufficio di pretura di Torino, sezione Borgo Dora, alle ore 8 antimerid. dell 21 corrente mese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 229).

PROVINCIA DI CUNEO — 16 Agosto 1875.

Bando all'udienza che il tribunale civile di Saluzzo terrà alle ore 9 antim. delli 14 settembre p. v., dello stabile situato in territorio di Scarnafigi sul prezzo di lire 700, ed alle condizioni descritte nel bando venale, promosso da Don Giuseppe Conscino di Saluzzo contro Sebastiano Trola di Savigliano.

Notificanza. — Ad instanza di Massaia Giovanni e Rosa fratello e sorella, moglie questa a Giovanni Gallo, residenti il primo a Dogliani, gli altri a Carrù, venne notificata la sentenza del tribunale civile di Mondovì del 25 luglio 1873 a Bartolomeo Abbà.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Cuneo dal sig. Allinio Scaiazio, residente a Vigolo, per la stima dei beni che il medesimo intende far subastare a danno di Ghibaudo Giuseppe di Roccasparvera.

Aumento di sesto scadente il 26 corrente mese. — Il tribunale civile d'Alba, con sentenza 11 corrente mese, ha deliberati li stabili stati subastati alli Giuseppe e Giovanni fratelli Operato di Neviglie.

Citazione. — Ad istanza delli signori Gioanni, Giuseppe e Gioanni Battista fratelli Colla fu Bartolomeo, residenti a Moretta, venne nuovamente citato il sig. Milone Costanzo fu Giuseppe, già domiciliato a Moretta, a comparire avanti il tribunale civile di Saluzzo in via sommaria all'udienza del 23 novembre p. v., con diffidamento che non comparendo esso Milone verrà la causa proseguita in di lui contumacia.

Precetto. — Sull'instanza del signor Pietro Cavaglià, residente in Cuneo, venne intimata al sig. dott. Emilio Biuetti, residente a Varese (Francia), la sentenza pronunciata dal tribunale civile di Cuneo il 5 maggio u. s., di pagargli le lire 1674,15, sotto pena di pignoramento sui mobili, ed entro giorni 30 sotto pena della esecuzione reale per via di subasta dei beni immobili situati in territorio di Tenda.

Aumento di sesto scadente il 26 corrente mese. — Il tribunale civile d'Alba, con sentenza 11 volgente mese, ha deliberato a Robaldo Pietro Antonio da Mango per il prezzo di L. 5620 li stabili stati subastati a danno di Minhele Ferrero, residente a Mango.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 188).

PROVINCIA DI CUNEO — (17 Agosto 1875).

Intendenza di Finanza di Cuneo. — Col 15 corrente agosto venne aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Castellar, assegnata per la leva al magazzino di Saluzzo e del presunto reddito lordo di L. 180. Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese la domanda corredata dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 189).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) agosto	**18**	**19**
Farine	8 marche pel corrente (*)	**Fr.**	61 25	62 —
»	» per settem. e ottobre	»	61 75	62 50
»	» pei 4 mesi da sette.	»	63 25	62 75
»	» pei 4 mesi da novem.	»	63 —	63 75
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 %	»	56 —	56 —
»	» 7/8	»	61 —	61 —
»	bianco 8	»	63 50	64 —
»	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 13 agosto (sera)

Cotoni — **Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.**

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 13 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Venditori e Compratori riservati.

» — **Luisiana** disponibile da . **Fr.** 83 — a 83 50

Caffè — Venduti Sacchi 180.

Mercato calmo.

» — La Guayra non scelto . . **Fr.** 118 — — —

Marsiglia, 13 agosto (sera)

Frumenti — **Importazione Ett.** 50314.

Vendite » 33570.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 150 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.